

## VILLAFRANCHESE

C.so Vittorio Emanuele, 71 - Villafranca | Telefono 045.630.0848 Fax 045.630.0854  
red.villafranca@arena.it

VALEGGIO. Denuncia sul campo di volo dalla componente della commissione edilizia ed esperta di materie ambientali

# Piccolo aeroporto sul Mincio «È pericoloso per i ciclisti»

Paola Ferrarin sta studiando la pratica di sanatoria e parla di intervento «del tutto abusivo»  
Ci sono hangar e container

Alessandro Foroni

Come si fa ad allestire una pista di decollo e di atterraggio a pochi metri da una pista ciclabile molto frequentata nella bella stagione e nei fine settimana, proprio quando sono più frequenti i voli? Se l'è chiesto Paola Ferrarin, membro in scadenza della commissione edilizia come esperto in tematiche ambientali, che ha visto arrivare la pratica «sanatoria campo di volo» tra quelle relative proprio ai Beni ambientali. La pratica autorizzerebbe definitivamente la presenza di aeromobili leggeri in località Palazzina, tra Valeggio e Pozzolo, dove il campo volo gestito dal villafranchese Davide Burei, pilota ed ex motociclista, si trova dalla fine degli anni Ottanta, in una posizione anomala perché in zona di rispetto dell'ambito fluviale (legge Galasso) e a pochi metri dalla ciclabile del Mincio.

«A parte il pericolo nel collocare una struttura di questo tipo vicino a una ciclabile», racconta Paola Ferrarin, che ha inviato da tempo una comunicazione al sindaco, all'assessore, al funzionario competente

ed al presidente dell'Ordine degli architetti, «m'ha lasciata molto perplessa il fatto che tale pratica fosse vista in maniera informale in quanto mancava della relazione paesaggistica. Se passasse si sanerebbe un intervento del tutto abusivo sulle rive del Mincio. Questo anche se la zona nel 2006 è stata classificata come zona "F" (con cui solitamente s'individuano parti di territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, ndr)».

Fu l'amministrazione Pezzini, nel consiglio comunale del 16 febbraio del 2006, a promuovere questa variante urbanistica per iniziare a regolarizzare il campo volo che la delibera riconosceva come «situato su area a destinazione agricola, e in zona a vincolo ambientale (terreno demaniale perché ex alveo del Mincio) e senza alcun titolo abitativo», oltre ad avere hangar e container metallici ed un procedimento sanzionatorio in corso. Il voto fu unanime e fu motivato dal fatto che «oltre all'attività di volo sportivo, detto club aereo svolge attività di pubblico interesse quali la citata Protezione civile e la collaborazione



Il campo di volo lungo le rive del Mincio vicino alla pista ciclabile FOTO PECORA

con le forze dell'ordine per la ricerca e segnalazione di automezzi e persone». Motivazione che non convince la Ferrarin. «Non discuto il valore comunitario della Protezione civile», afferma la Ferrarin, «ma è evidente che l'uso principale è quello del volo privato di piacere. Si farà così una sanatoria di un'opera totalmente abusiva con la benedizione delle istituzioni, dando ufficialmente il benessere a dei volumi che, presumo, saranno in seguito demoliti e poi magari ricostruiti impiegando il volume così sanato? Che senso ha allora che in questa zona vicinissima al Mincio e tutelata perché particolarmente meritevole si chieda agli agricoltori

attenzione anche per recinzioni e costruzioni provvisorie, oltre che sui materiali impiegati e le forme e, in molti casi, non si accettino interventi che deturpino il paesaggio». Diventa schizofrenico, secondo l'esperta, inserire questi accorgimenti e poi rovinare il territorio con «interventi particolarmente pesanti come il campeggio dell'Alto Mincio ed ora questo campo di volo» e con scelte urbanistiche che creano lasciuoli pesanti e minano «la salvaguardia di un bene collettivo che è tale dal punto di vista della bellezza, ma anche da quello economico, vista la vocazione turistica di Valeggio».

Diverse le valutazioni dell'assessore all'urbanistica, Marti-

na Marconi, che pure sottovaluta il peso di scelte urbanistiche che sono state fatte in precedenza. «La pianificazione urbanistica», sostiene, «non è mai indolore per il territorio. Se si voleva delocalizzare questa struttura bisognava pensarci prima dell'adozione della variante del 2006, ma adesso è difficile. Inoltre questa è una struttura che gode di riconoscimenti a livello regionale, per cui acquisisce quasi un profilo pubblico. Cercheremo invece di far sì che vengano attuate delle opere di mitigazione dell'impatto ambientale. Per quanto riguarda l'edificazione dopo una futura dismissione non è consentita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## brevi

**VILLAFRANCA  
OGGI E DOMANI  
LA MOSTRA  
DEL VETERAN CAR**

Oggi e domani al mercato ortofrutticolo c'è la mostra mercato del Veteran Car Club Bernardi con auto d'epoca, pezzi di ricambio, libri e modellini. Partecipazione gratuita. Orario non-stop dalle 9 alle 18. **D.C.**

**VILLAFRANCA  
DOMANI POMERIGGIO  
SI CELEBRA  
LA FESTA DEI NONNI**

Domani in corso Garibaldi e piazza Giovanni XXIII alle 15,30 comincerà la festa dei nonni. Alle 16,30 merenda, alle 17,30 premiazione del concorso «Zughi de buteleti». Alle 18,30 risotto a 1 euro. **F.B.**

**TREVENZUOLO  
DOMANI GIORNATA  
DEGLI ALPINI  
ARONCOLEVA'**

Domani dalle 9,30, l'Associazione nazionale alpini di Roncoleva, organizza la «Giornata degli alpini che sono andati avanti». Dopo le cerimonie, alle 12, nella sala Tre cime, rinfresco per tutti i partecipanti. **L.F.**

**VILLAFRANCA  
STASERA CONCERTO  
DELL'OFFICINA  
DEI SOGNI**

Oggi alle 22 nel Dubliners pub di via Trieste suonerà dal vivo il gruppo musicale «Officina dei sogni» che proporrà cover rock di musica internazionale dagli anni Settanta fino a oggi. L'ingresso è libero. **F.B.**

## VIGASIO

## Inizia l'anno accademico dell'Università itinerante

Con la prima lezione su «Il messaggio di San Francesco», tenuta da Sergio Carrarini, lunedì prende il via il diciannovesimo anno accademico dell'università itinerante Auser. Tutti i ventisei incontri si svolgeranno nella sala civica di viale Bassini 6, il lunedì alle 15. La varia proposta formativa offerta dall'università è sempre pensata per fornire agli utenti un modo intelligente, utile e nuovo di impiegare il proprio tempo libero. Un'offerta formativa diversificata che prevede corsi di materie umanistiche, scientifiche, artistiche, di filosofia, ma che non dimenticano anche quelli di medicina, benessere e turismo.

Spiega la presidente Carla Senni: «Anche quest'anno abbiamo voluto rivolgere uno sguardo alla continuità ed all'innovazione. Infatti abbiamo cercato di confectionare per i nostri affezionati utenti un programma che tenta di soddisfare la voglia di apprendimento, indagine, di curiosità che fanno grande l'animo e la mente umana. Le nostre proposte vogliono offrire un modo intelligente e piacevole di impegnare il tempo libero attraverso incontri di carattere culturale, ma anche amicizia, dialogo e solidarietà». Il programma dei corsi si concluderà ad aprile. Oltre a queste opportunità culturali e di socializzazione se ne affiancheranno altre già collaudate e apprezzate nelle precedenti edizioni, come ad esempio il corso di ginnastica dolce. **V.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISOLA DELLA SCALA. Convegno sul rischio che le multinazionali di genetica modificata sbarchino sui terreni veronesi

# Sul riso lo spettro del prodotto Ogm Dalla Fiera si leva un coro di «no»

Greenpeace, Coldiretti e altre associazioni unite  
«Il vialone nano va difeso dalla contaminazione»

Mariella Falduto

Un convegno per dire no al riso geneticamente modificato. Organizzato nell'ambito della Fiera del riso, ha portato all'auditorium di Santa Maria Maddalena, il gruppo Greenpeace, Coldiretti, università di Padova, Slow Food, Associazione italiana agricoltura biologica Lombardia e Comitato tecnico scientifico per la salvaguardia della produzione e consumo del Riso vialone nano, per parlare di «Valorizzazione alimentare Ogm free».

Comune ed Ente fiera avevano già preso posizione in primavera aderendo alla campagna di Greenpeace «Giù le mani dal nostro riso», in difesa del vialone nano con il marchio europeo dell'Identificazione geografica protetta; il convegno alla fiera ha portato avanti il discorso in un momento delicato per il riso perché, come ha spiegato Federica Ferrario responsabile di

Greenpeace per l'Italia nella campagna contro gli Ogm, «tra qualche mese a livello europeo si voterà per autorizzare l'importazione del primo riso Ogm, il primo prodotto geneticamente modificato destinato al consumo umano e non ai mangimi per gli animali. L'Italia è il primo produttore di riso in Europa e capofila della produzione biologica, per cui siamo i primi a rischiare con l'introduzione del riso geneticamente modificato, il Liberty Link della Bayer, per resistere ad un erbicida commercializzato anch'esso dalla Bayer, già condannata negli Stati Uniti a pagare milioni di dollari di risarcimento agli agricoltori che le hanno fatto causa perché le coltivazioni transgeniche hanno contaminano le altre». «Il vero obiettivo delle multinazionali», ha spiegato Gianni Tamino, biologo dell'università di Padova, «oltre a quello di vendere sementi e diserbanti, è quello di avere il controllo monopolistico sulle

piante, chi controlla le sementi di tre cereali come frumento, mais e riso, controlla il pianeta. Ma accanto all'aspetto economico, c'è quello biologico, dato che non ci sono garanzie che per esempio negli Ogm resistenti agli insetti, il gene si attivi solo in presenza del parassita, inoltre ci sono rischi per la biodiversità e per la salute». Di riduzione della biodiversità ha parlato Elisa Bianco di Slow Food, spiegando che gli Ogm per essere produttivi hanno bisogno di essere coltivati in grandissimi appezzamenti, per cui si devono eliminare coltivazioni precedenti, perdendo conoscenze e tradizioni ad esse legate; inoltre non adatterebbero alla realtà agricola italiana fortemente parcellizzata.

Contraria al riso Ogm la Coldiretti veronese. «Non vogliamo», ha detto il presidente Pietro Piccioni, «che il riso della Bayer contamini la nostra produzione, il vialone nano è una peculiarità irripetibile



Il tavolo dei relatori al convegno sugli Ogm FOTO PECORA

ed esportabile. Fortunatamente per ora è stata vinta una prima battaglia con il no agli Ogm della Conferenza delle Regioni, capofila il Veneto». Stefano Frisoli, presidente Aiab lombarda, ha sottolineato la centralità della battaglia per le sementi e il fatto che «i piccoli agricoltori vogliono avere la possibilità di scegliere». «Assurdo non valorizzare la tipicità», per Ferdinando Sbizzera del Comitato per la salvaguardia del vialone na-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZZECANE. Salutate con una messa

## Le suore Piccole figlie lasciano Grezzano

Hanno condotto la scuola dell'infanzia per 55 anni  
Il parroco: «Sono state un cuore che ha amato»

Vetusto Calari

Le suore dell'istituto Piccole figlie del beato Giuseppe Baldo lasciano Grezzano dopo 55 anni di presenza e conduzione della locale scuola dell'infanzia. Le ultime due, inizialmente erano tre, hanno condotto la scuola per quasi quarant'anni. Suor Cesira ora novantenne e suor Giulitta hanno prestato la loro opera di insegnanti e quest'ultima, andata in pensione come insegnante, ha fatto la coordinatrice dell'istituzione scolastica parrocchiale fino all'anno scorso. Hanno sempre abitato in un alloggio nell'edificio della scuola materna che è di proprietà comunale che è gestita da un consiglio di amministrazione di genitori presieduto dal parroco, con presidente onoraria la contessina Guarentina Guarentini di Canossa.

Le ultime due religiose con la loro lunga presenza in paese sono diventate parte integrante della comunità e conosciute da tutti. «Sono state un dono

del Signore», ha detto il parroco monsignor Pietro Salvetti durante la messa celebrata per salutarle, «che abbiamo potuto avere nella nostra comunità. Sono state un cuore che ama per cui hanno distribuito tanto bene. La loro presenza non è stata preziosa solo per l'opera profusa nell'insegnamento, ma anche per l'elevazione della vita e la testimonianza del Vangelo».

Enzo Marchiori commenta: «È un giorno di tristezza perché se ne va parte di Grezzano». Simonetta Marconi che rappresenta l'amministrazione comunale nel consiglio di amministrazione della scuola aggiunge: «Tanti anni di presenza fattiva le ha integrate nel tessuto sociale e sono diventate, anche per il servizio reso nella scuola, grezzanesi a tutti gli effetti. Suor Cesira e suor Giulitta sono dotate di un forte carisma e la loro presenza è stata significativa per la comunità. Sicuramente ci mancheranno».

La scuola dell'infanzia di Grezzano continua la sua attività con due sezioni. La struttura è frequentata da 45 bambini che sono seguiti e assistiti quotidianamente da tre insegnanti laiche. **♦**

© RIPRODUZIONE RISERVATA